

Nato, oggi il summit di Ankara: Alleanza sempre piÃ¹ europea

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
La Nato comâ??Ã¨ stata finora non Ã¨ piÃ¹ â??sostenibileâ?•, perchÃ© non si puÃ² chiedere a â??un Paese con 350 milioni di abitanti che vivono a otto ore di volo da quiâ?•, gli Usa, â??di difenderci dai russi, con 600 milioni di persone che vivono in questa parte del territorio Natoâ?•. Il segretario generale dellâ??Alleanza atlantica Mark Rutte ha delineato cosÃ¬, ad Ankara, lâ??essenza del â??burden sharingâ?? ora evoluto in â??burden shiftingâ??, il riequilibrio degli oneri che comporta la difesa dellâ??Europa e che gli Usa non hanno piÃ¹ intenzione di sostenere, perchÃ© concentrati sul Pacifico.

Serve un riequilibrio, ha sottolineato lâ??ex premier olandese, con un ruolo maggiore dellâ??Europa, mentre gli Usa, pur continuando a offrire lâ??ombrello nucleare, delegheranno sempre piÃ¹ la difesa convenzionale agli europei. Rutte ha evidenziato che molti Paesi europei, come la Germania, hanno aumentato in modo consistente la spesa nella difesa.

Ha anche evidenziato, poche ore dopo il nuovo attacco via social alla premier Giorgia Meloni da parte del presidente Usa, che se Paesi come Spagna e Italia hanno portato la spesa nella difesa al 2% del Pil Ã¨ anche merito di Donald Trump. â??Penso che gli Stati Uniti stiano incoraggiando fortemente, ed Ã¨ un eufemismo, gli alleati â?? ha detto il segretario generale â?? a raggiungere il 5%â?• del Pil per le spese in difesa e sicurezza, â??per garantire che la produzione dellâ??industria della difesa aumenti, e questo non puÃ² che essere positivoâ?•.

Venendo alle â??misure specifiche â?? ha aggiunto Rutte â?? spetta a ciascun alleato decidere come sviluppare le proprie relazioni bilaterali con gli altri alleati. Ma in generale, Ã¨ di grande aiuto che il presidente americano si stia impegnando in questo sensoâ?•. Certo, â??Ã¨ stato grazie alla Russia, Ã¨ stato grazie allâ??Ucrainaâ?• che la spesa degli europei nella difesa Ã¨ salita. Ma, ha proseguito, â??se guardiamo allâ??anno scorso, Paesi come Spagna, Italia, Belgio e Canada, ovvero economie grandi, hanno tutti raggiunto il 2%. Certo, Ã¨ stato grazie alla Russia e allâ??Ucraina. Ma forse câ??Ã¨ stato anche, in piccola parte, il fattore Trump. E lo lodo per questoâ?•.

PerchÃ©, ha aggiunto, â??Ã¨ il primo dai tempi di Eisenhower che sta mantenendo questa promessa. E si sta assicurando, laddove gli Stati Uniti sono sempre stati impegnati nella Natoâ?•, che si realizzi â??lâ??aspettativa che gli Stati Uniti avevano fin dai tempi di Dwight Eisenhowerâ?•, quella di portare gli alleati europei a spendere quanto gli americani nella difesa. E, pur senza nominare esplicitamente lâ??Italia, ha aggiunto che, se uno o due Paesi non sono ancora convinti della necessitÃ di aumentare le spese militari, la Nato dispone dei mezzi per convincerli.

Insomma, per quei Paesi, come lâ??Italia e la Spagna, le cui opinioni pubbliche continuano ad essere tenacemente contrarie al riarmo dellâ??Europa (in Italia lo Ã¨ anche buona parte dellâ??opposizione), ad Ankara â??il clima non Ã¨ dei miglioriâ?•, come ha detto il ministro della Difesa Guido Crosetto prima di partire alla volta della capitale turca.

Il summit vero e proprio sarÃ piuttosto breve, limitato ad una cena dei leader questa sera e a una riunione del Consiglio del Nord Atlantico domani nellâ??enorme palazzo voluto dal presidente Recep Tayyip Erdogan nel distretto di BeÅ?tepe, che dispone di almeno 1.150 stanze, monumento alla grandeur neo-ottomana di una potenza, la Turchia, che lâ??Ue tiene fuori dalla porta da decenni, con un processo di adesione messo nel congelatore.

default watermark

Ma allâ??Europa, piaccia o non piaccia, la Turchia serve, come dimostra questo vertice Nato, al quale Trump, se non fosse stato per Erdogan, probabilmente neanche sarebbe venuto. E infatti il segretario generale Mark Rutte, che Ã¨ olandese, ha lodato piÃ¹ volte lâ??organizzazione turca, che ha disseminato di poliziotti le strade della sua enorme capitale, che conta ben 5,6 milioni di abitanti, nel bel mezzo dellâ??altopiano anatolico. Lâ??ex primo ministro ha anche surfato, con la sua consumata abilitÃ dialettica, sulla domanda di un giornalista suo compatriota, che lo interrogava sullâ??opportunitÃ di tenere un vertice Nato in un Paese in cui il principale oppositore del presidente in carica Ã¨ stato rinchiuso in galera.

La strategia di Rutte, che Ã¨ un politico pragmatico, Ã¨ chiara: da un lato esaltare i progressi fatti dagli alleati europei e canadesi, che in un solo anno dal vertice dellâ??Aja a suo dire hanno portato la spesa nella difesa al â??4%â?• del Pil, al fine di placare le ire di Trump. Lo scorso anno, ha aggiunto Rutte, â??gli alleati europei e il Canada hanno speso quasi il 20% in piÃ¹ per la difesa di base rispetto allâ??anno precedente. Considerando il 2025 e il 2026 insieme, si tratta di 258 miliardi di dollari di investimenti aggiuntivi. E la tendenza continuaâ?•, ha rimarcato.

Dallâ??altro lato, il segretario generale ha rimarcato, pubblicando anche un op-ed sullâ??Economist scritto a quattro mani con Ursula von der Leyen, la necessitÃ che lâ??industria della difesa europea produca di piÃ¹, piÃ¹ rapidamente e sforni quegli asset di cui lâ??Europa non dispone, e che assicurano la superioritÃ militare degli Usa. Si tratta dei cosiddetti strategic enablers, tutti quegli armamenti che consentono di proiettare la propria forza militare anche a migliaia di chilometri dal proprio territorio, come ad esempio i tanker, o aerocisterne, velivoli che assicurano il rifornimento in volo agli aerei da guerra.

E infatti il vertice viene preceduto da un summit dedicato proprio allâ??industria della difesa europea, attardata a produrre armamenti sofisticati e costosissimi, che richiedono anni e anni e una montagna di

quattrini, quando la guerra in Ucraina ha dimostrato che un drone da poche decine di migliaia di euro puÃ² annientare un carro armato che costa decine di milioni di euro. Se ne stanno accorgendo anche gli azionisti, che hanno iniziato a penalizzare alcuni titoli: si veda il recente rinvio dellâ??Ipo della franco-tedesca Knds, produttrice dei carri armati Leopard, che avrebbe dovuto sbarcare sui listini di Parigi e Francoforte, ma ha fatto marcia indietro, aspettando tempi migliori.

Ultimo punto, lâ??Ucraina. Oggi sarÃ presente ad Ankara il presidente Volodymyr Zelensky, e Rutte Ã¨ stato chiaro: gli ucraini hanno migliorato la situazione sul campo rispetto a tre o quattro mesi fa, uccidendo sempre piÃ¹ soldati russi. â??State avendo successo â?? ha sottolineato rivolto ad un giornalista ucraino â?? state colpendo lâ??economia russa. State colpendo in profonditÃ la Russia, per quanto riguarda le infrastrutture energetiche e la cruciale capacitÃ industriale della difesa russaâ?•. Il segretario generale ha ribadito che la Nato continuerÃ a sostenere Kiev, con lâ??obiettivo di costringere i russi a sedersi al tavolo a negoziare. Gli armamenti arriveranno anche dagli Usa, con il programma Purl. Ma a pagare, per una guerra che riguarda gli interessi strategici dellâ??Europa, saranno, anche in questo caso, gli europei. (di Tommaso Gallavotti)

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 7, 2026
Autore
redazione